

Trovarisposte

I nostri esperti

I COMMERCIALISTI
Maria Silvia Bassoli
Andrea Berizzi

dell'Ordine dei commercialisti
ed esperti contabili di Bergamo

IL NOTAIO
Francesco Boni

del Consiglio notarile di Bergamo

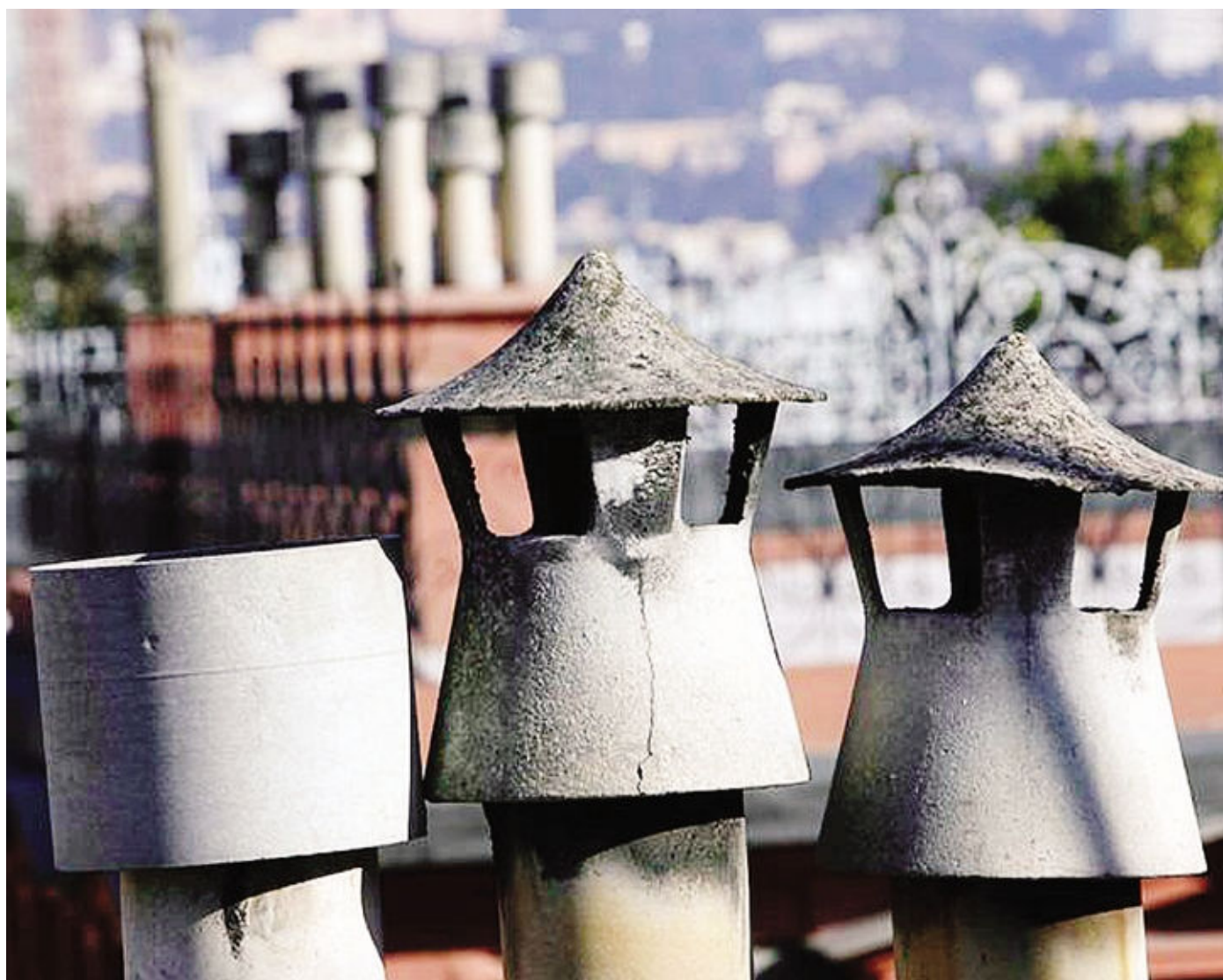
I CONSULENTI DEL LAVORO
Barbara Salvi

del Centro studi
Consulenti del lavoro di Bergamo

Per le tue domande:
compila il coupon e invialo via fax allo **035/386.217**
manda una email a: **trovarisposte@eco.bg.it**
oppure clicca sull'apposita finestra sul nostro sito
specifica chiaramente se vuoi mantenere l'anonimato

Boom di pompe di calore ma serve più preparazione

Sale al 50% il ricorso a fonti alternative per il fabbisogno termico
Costruttori e impiantisti chiamati ad aggiornarsi su questi sistemi



Gli impiantisti sono chiamati ad aggiornarsi sulla conoscenza delle pompe di calore, che stanno sostituendo le caldaie a muro

ALESSANDRA BEVILACQUA

Dal 1° gennaio 2015 il fabbisogno termico e di raffrescamento deve provenire per il 35% (oggi è il 20%) da fonti alternative, che si innalzerà al 50% dal 1° gennaio 2017.

«La normativa di riferimento è il “Decreto Rinnovabili”, come è stato definito il Decreto legislativo 28/2011 – spiega Giuseppe Franchini, professore del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bergamo, intervenuto in questi giorni al convegno organizzato dal Caib (consorzio artigiani installatori idraulici bergamaschi), nell'ambito della Settimana per l'Energia –. E i parametri si riferiscono a edifici di nuova costruzione e a edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, cioè con una superficie superiore ai 1.000 metri quadrati, su cui si opera una ristrutturazione integrale». La normativa non dichiara esplicitamente quale sia l'impianto da installare per soddisfare gli obblighi, ma «per ora l'unica macchina che ha le caratteristiche per

rispettarli è la pompa di calore – afferma il docente –. Una soluzione tecnica, quindi, che il legislatore ci “impone di fatto”, ma che la maggior parte dei progettisti e degli impiantisti è ancora impreparata a recepire».

Nell'ultimo decennio «siamo passati dalla caldaia a muro alle pompe di calore – evidenzia Claudio Fiorendi, presidente del Caib – e si sono evidenziati diversi problemi: sul mercato si vendono macchine come pompe di calore, ma non lo sono; non c'è un'adeguata preparazione negli impiantisti, anche perché la conoscenza e la gestione di questi impianti è più complessa; in un mercato in cui l'efficienza energetica influisce sul valore degli edifici, spesso riceviamo le lamentele degli utenti che non rilevano nell'uso quei consumi previsti dalle schede tecniche del costruttore».

Ma bisogna tenere conto che la prestazione di una pompa di calore è legata a una serie di variabili (condizioni climatiche, caratteristiche dell'edificio, utilizzo degli

La rubrica

Come inviare i quesiti per gli esperti

Due le strade per presentare le vostre domande agli esperti della rubrica Trovarisposte: commercialisti, notai e consulenti del lavoro. Potete compilare il coupon che trovate nella seconda pagina e inviarlo via fax allo 035.386217 oppure consegnarlo alla sede de L'Eco di Bergamo in viale Papa Giovanni XXIII, 118 in città. Altrimenti è possibile inviare una mail all'indirizzo trovarisposte@eco.bg.it che trovate anche sul sito www.ecodibergamo.it cliccando sull'apposito banner Trovarisposte. Indicate a quale professionista è rivolto il quesito, le vostre generalità e, nel caso vogliate mantenere l'anonimato, specificatelo in modo chiaro nella richiesta.

utenti) e quello che conta è il bilancio annuo. «Per costruire una casa virtuosa è necessaria la collaborazione di tutti i soggetti della filiera – specifica anche Simona Leggeri, vicepresidente Ance Bergamo – altrimenti non si va da nessuna parte».

E proprio per aiutare gli impiantisti e i costruttori, il Caib ha commissionato all'Università di Bergamo uno studio sulle pompe di calore, il cui risultato è un software – presentato al convegno – in grado di calcolare, con i parametri specifici di un'abitazione, di quale potenza deve essere la macchina idonea e quali sono i problemi che in uno specifico sito possono incidere sul rendimento delle pompe di calore. «In campo normativo, per le pompe di calore, è entrato in vigore dal 15 ottobre – conclude Giacinto Giambellini, vicepresidente Confartigianato Bergamo – l'obbligo del libretto (Curit), cioè l'obbligo per l'utente di fare la revisione periodica, ogni 4 anni per le pompe con una potenza superiore a 12 Kilowatt». ■

Commercialisti

RISPOSTA N. 228

Prima casa Agevolazioni per giovani coppie

Vorrei informazioni su agevolazioni all'acquisto della prima casa per giovani coppie che devono sposarsi.

– LETTERA FIRMATA

Non sono previste agevolazioni fiscali specifiche, ferme restando quelle applicabili per tutti cioè le agevolazioni che si applicano per l'acquisto della casa non di lusso come prima casa. Le agevolazioni per l'acquisto della prima casa (Iva al 4% e registro, ipotecarie e catastali in misura fissa pari a 200 euro ciascuna, ovvero, se acquisto non da impresa, imposta di registro 2% e ipotecarie e catastali in misura fissa pari a 50 euro ciascuna), si applicano a condizione che nell'atto di compravendita l'acquirente dichiari: di non essere titolare, esclusivo o in comunione col coniuge, di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa nel territorio del Comune dove si trova l'immobile oggetto dell'acquisto agevolato; di non essere titolare, neppure per quote o in comunione legale, su tutto il territorio nazionale, di diritti di proprietà, uso usufrutto abitazione o nuda proprietà, su altra casa di abitazione, acquistata, anche dal coniuge, fruendo delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa. In particolare, l'immobile deve essere ubicato: nel Comune di residenza dell'acquirente o nel Comune in cui, entro 18 mesi l'acquirente stabilirà la propria residenza. Inoltre è prevista la detraibilità del 19% degli interessi passivi da mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, nei limiti di 4.000 euro annui.

RISPOSTA N. 229

Detrazioni per un edificio non abitabile

Posseggo un edificio di vecchia costruzione nel centro storico, non abitabile perché necessita di radicali lavori di ristrutturazione. Posso detrarre il 50% delle spese necessarie ai lavori urgenti di messa in sicurezza del tetto (manutenzione straordinaria: sostituzione dei coppi cadenti con guaina, riparazione del tavolo sottocoppo, eccetera)? Ovviamente, l'immobile rimarrebbe ancora inagibile.

– LETTERA FIRMATA

La risposta è affermativa, a condizione che trattasi di edificio a destinazione residenziale. Visto che un fabbricato inagibile è di fatto un edificio esistente, che può essere sottoposto ad interventi di cosiddetta ristrutturazione, si pone il problema se per tali lavori edilizi sia possibile fruire delle detrazioni fiscali del 50% previste per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente (messa in sicurezza del tetto; articolo 1, comma 139, legge 147/2013). La risposta, in base a quanto dichiarato dall'agenzia delle Entrate con la circolare n. 215/E del 12 agosto 2009 è affermativa. Infatti, le detrazioni sono possibili per edifici residenziali classificati in qualsiasi categoria catastale, purché esistenti, e la loro esistenza è provata proprio dall'accatastamento o dalla domanda di accatastamento. A tal fine è irrilevante il fatto che al termine dei lavori di recupero del tetto il fabbricato rimanga ancora inagibile.

RISPOSTA N. 230

Previste aliquote più basse per case inagibili?

Sono proprietario di abitazione principale e secondaria per la quale desidero cortesemente sapere quanto segue:
- *abitazione principale con pertinenza aliquota 2,50/1000*
- *abitazione secondaria, attualmente in ristrutturazione ora inagibile, aliquota 2,00/1000*
La legge vigente prevede una riduzione sull'immobile (secondario) diverso dall'abitazione principale, poichè nella suddetta condizione?

– LETTERA FIRMATA

In materia di Imu, il comma 3 dell'articolo 13 del Dl 201/2011 prevede che la base imponibile sia ridotta al 50 % per i fabbricati di interesse storico o artistico o dichiarati inagibili o inabitabili. Nel caso di fabbricati inagibili o inabitabili, e non utilizzati, la riduzione spetta limitatamente al periodo dell'anno entro il quale sussistono tali condizioni. Condizione necessaria per poter fruire dell'abbattimento della base imponibile è il possesso della dichiarazione di inagibilità. Stante il tenore letterale di quanto disposto dal comma 675, art. 1, Legge 147/2013 e come successivamente confermato dal Mef, il sopracitato comma 3 deve ritenersi applicabile anche ai fini Tasi.

Notaio

RISPOSTA N. 231

Il testamento olografo e criteri di successione

È possibile fare testamento olografo (non avendo figli) a favore del proprio coniuge (in qualità di erede universale) senza lasciare alcunché ai propri fratelli ed ai propri genitori, senza possibilità di impugnazione da parte di quest'ultimi?

— LETTERA FIRMATA

Attraverso lo strumento del testamento è possibile derogare ai criteri di successione legittima previsti dal Codice Civile, ma solo nel rispetto dei criteri posti a tutela della successione necessaria; in caso contrario il testamento potrà essere impugnato dagli eredi legittimari con l'azione di riduzione. In presenza di coniuge e di genitori, ma in assenza di figli, agli ascendenti è riservata la quota di un quarto dell'intero patrimonio. Perciò, nominando erede universale il coniuge, i genitori lesi potrebbero impugnare il testamento.

RISPOSTA N. 232

Lasciare la casa al figlio, anche se è minorenne

Sono un papà separato che non vive più nell'appartamento (di proprietà mia e della mia ex moglie al 50%). La mia ex moglie è in usufrutto, con mio figlio. Vorrei lasciare il mio 50% a mio figlio, anche se ancora minorenne. E' possibile? Corre qualche rischio? Dobbiamo nominare un tutore?

— LETTERA FIRMATA

Se Lei è intenzionato a trasferire a suo figlio i diritti che Le spettano sulla casa comune, immagino attraverso una donazione, dovrà preventivamente chiedere l'autorizzazione al giudice tutelare, dimostrando che l'operazione è utile all'interesse del minore. La rappresentanza legale del minore spetta a chi ha la responsabilità genitoriale, dunque non serve alcun tutore. Vertendosi in una fattispecie contrattuale (com'è la donazione) ove ognuno di voi è portatore di interessi propri, potenzialmente contrapposti, è assai probabile che il giudice ravvisi un conflitto di interessi e provveda con la nomina di un curatore speciale, che possa rappresentare vostro figlio in occasione della stipulazione del contratto. L'operazione non è in alcun modo rischiosa, ma circa l'opportunità di intestare un bene immobile ad un minore, è bene che Lei

TROVA INCENTIVI

Incentivi alla ricerca per le Pmi
Così il territorio è più attrattivo

Regione Lombardia, con deliberazione della Giunta regionale numero X/2448 del 7 ottobre 2014 ha istituito il nuovo Fondo rotativo «FrimFesr2020» con uno stanziamento di 30 milioni di euro anticipato sui fondi europei per finanziare la «Strategia InnovaLombardia». L'iniziativa, rappresenta una risposta concreta per incrementare la competitività e l'attrattività del territorio lombardo, ed è volta a sostenere i progetti presentati dalle micro, piccole e medie imprese appartenenti ai settori del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi. L'obiettivo consiste nel valorizzare e mettere a sistema le competenze strategiche e le eccellenze presenti sul territorio lombardo, per fare emergere il grande potenziale in ambito di ricerca e sviluppo e di favorire la diffusione e l'utilizzo di nuove tecnologie, promuovendone il processo d'innovazione, di sviluppo e di

competitività. Alle imprese saranno concessi finanziamenti agevolati sino al 100% degli investimenti ammissibili, con un importo massimo pari a un milione di euro, con un tasso pari allo 0,5% fisso. Saranno ammissibili progetti presentati da singole imprese che comprendano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e che devono obbligatoriamente essere finalizzati all'introduzione d'innovazione di prodotto e/o di processo coerente ed attinente con l'oggetto sociale e la classificazione di attività produttiva. In particolare, i progetti potranno riguardare le seguenti aree di specializzazione: aerospazio, agroalimentare, eco-industria, industrie creative e culturali, industria della salute, manifatturiero avanzato, mobilità. Il Fondo verrà attuato mediante la pubblicazione di un apposito bando a seguito del quale sarà possibile presentare domanda. ■

Sara Fusini

Consulente politiche del lavoro



si confronti con il suo notaio di fiducia, per valutare i pro e contro.

RISPOSTA N. 233

Quelle società a responsabilità semplificate

Siamo tre ex-compagni di università, ora ingegneri elettronici. Vorremmo costituire una società per svolgere attività di progettazione e realizzazione di software, grafica pubblicitaria, fornitura di servizi internet. Siamo sempre andati in accordo, vorremmo prevedere che per qualsiasi operazione si debba avere sempre il placet di tutti. Vorremmo inoltre che le quote sociali, per quanto possibile, non possano essere trasferite neanche per successione. Investiremo nell'attività circa 50mila euro, ma non vorremmo rischiare nulla in più. Abbiamo sentito parlare di Società a responsabilità semplificate: è quella che fa per noi?

— LETTERA FIRMATA

Esistono varie forme societarie che portano con sé prerogative diverse in termini di responsabilità per i soci, regole di amministrazione, forme di controllo, bilanci, oneri, imposizione degli utili, ecc.. Principalmente faccia conto di dover scegliere tra due grandi categorie di società: quelle di persone e quelle di capitali, ma se la vostra condizione essenziale è quella di limitare il rischio patrimoniale di tutti voi alla sola quota sottoscritta,

sicuramente dovrete optare per la costituzione di una società di capitali. In ogni caso il regime di amministrazione potrà essere modellato in base alle vostre necessità, finanche adottando l'amministrazione plurima congiuntiva, come lei ipotizza nel suo quesito, pur non essendo la forma di gestione più pratica per un'impresa collettiva. E' assolutamente legittima anche la scelta di escludere la trasferibilità a causa di morte delle partecipazioni sociali; in quel caso gli eredi del socio defunto avranno diritto unicamente alla liquidazione monetaria del valore della quota. Lo strumento della Srl semplificata che Lei evoca, si colloca tuttavia sul piano opposto rispetto a ciò che avete in mente di realizzare, nel senso che la qualifica di "semplificata" connota appunto uno schema standardizzato, rigido ed immutabile, che per esempio non consente assolutamente di regolamentare il regime di amministrazione e le limitazioni alla circolazione delle partecipazioni, ecc.. Il notaio di vostra fiducia potrà fornirvi un questionario per la raccolta delle informazioni necessarie per costruire uno statuto "su misura" per le vostre esigenze, come un abito sartoriale

Consulenti del lavoro

RISPOSTA N. 234

Le condizioni per non perdere la disoccupazione

Sono 49enne in stato di disoccupazione. La mia ditta

(edile) ha chiuso per fallimento a giugno 2014. Mi è stata concessa per 6 mesi fino al gennaio 2015. Ho mandato curriculum ovunque ma nessuna risposta in merito. Il servizio sociale del mio Comune tramite l'Amministrazione Provinciale vorrebbe farmi un tirocinio lavorativo il cui compenso prevede 400 euro lorde mensili a fronte di almeno 30 ore settimanali lavorate. La Provincia ha risposto che non è possibile perché perderei «la minima quota di disoccupazione». Ho due figli a carico e l'offerta integrativa del mio Comune era una vera fortuna. Potreste dirmi cortesemente se è vero quanto riferito e soprattutto suggerirmi quale tipologia potrei usare per non perdere l'indennità di disoccupazione, seppur trovando una forma di sostegno integrativo aiutando la mia comunità, in

attesa di una speranza di lavoro. Grazie anticipatamente.

Il quesito posto, seppur di estremo interesse e attualità, non trova nelle disposizioni dell'ente previdenziale Inps posizione nota e inequivocabile. A parere di chi scrive, possiamo riferirci alle indicazioni fornite dalla circolare Inps n. 142 del 18/12/2012, dove si evince che l'indennità Aspi (ex disoccupazione) decade nei seguenti casi: -Perdita dello status di disoccupato -Nuova occupazione con contratto di lavoro subordinato di durata superiore a sei mesi -Inizio di attività autonoma -Raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato -Acquisizione del diritto all'assegno ordinario di invalidità. Lo stato di disoccupazione (e quindi, se si ha diritto ad

un'indennità, anche quest'ultima) si perde in caso di: -reddito annuale lordo superiore a Euro 8.000,00 se prodotto da lavoro dipendente e assimilato; -reddito annuale lordo superiore a Euro 4.800,00 se prodotto da lavoro autonomo; -mancata presentazione senza giustificato motivo alla convocazione da parte del centro per l'impiego; -rifiuto senza giustificato motivo di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno e indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo con durata del contratto superiore almeno a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani, nell'ambito dei bacini stabiliti dalla Regione Lombardia (distanza dal domicilio e tempi di trasporto con mezzi pubblici); -accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani. Lo stato di disoccupazione si sospende se la persona disoccupata ha: -un rapporto di lavoro a tempo determinato o temporaneo (somministrato) inferiore a 8 mesi (4 mesi per i giovani fino a 25 anni compiuti o 29 compiuti se laureati); -un reddito annuale lordo superiore a Euro 8.000 (se prodotto da lavoro dipendente o fiscalmente assimilato); -Euro 4.800 (se prodotto da lavoro autonomo). Inoltre i nuovi indirizzi della Regione Lombardia in materia di tirocini Approvati con DGR n.825 del 25 ottobre 2013 prevedono che il tirocinio non comporta la perdita dello status di disoccupato. Nei limiti di cui sopra, a parere di chi scrive, pare non verificarsi per il lettore la circostanza della perdita dell'indennità Aspi. Sugeriamo di prendere in considerazione, come alternativa al tirocinio, l'utilizzo del lavoro accessorio occasionale (buoni lavoro o voucher). L'art. 46bis della L. n.134 del 07/08/2012 ha previsto che le prestazioni di lavoro accessorio possano essere rese dai percettori di indennità a sostegno del reddito (ad esempio Aspi) in tutti i settori produttivi, compresi gli enti locali, nel limite massimo di € 3000,00 al netto dei contributi previdenziali per anno solare.

@Trova
Risposte

Il tuo quesito

Rubrica (barra la casella corrispondente all'argomento della tua domanda)

☐ Consulenzialista

☐ Notaio

Dati del lettore

Nome

Cognome

Indirizzo

Città

Tel.

E-mail

Firma

☐ Se desideri mantenere l'anonimato in caso di pubblicazione del tuo quesito barra la casella qui accanto.

Ecco come sottoporre le tue domande agli esperti:

• compila questo coupon e invialo via fax allo 035.386217

• consegna il coupon alla sede de L'Eco di Bergamo Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118

• manda una mail a trovarisposte@eco.bg.it

• vai su www.ecodibergamo.it e clicca sul banner Trovarisposte

Informativa privacy. Ti informiamo che i dati forniti verranno utilizzati per dare corso alla richiesta del servizio, e verranno trattati con metodo manuale e informatizzato, da incaricati del Titolare. I dati saranno comunicati ai consulenti esterni, che li tratteranno per poter elaborare il parere richiesto. Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile dare corso al servizio. Puoi esercitare i diritti dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, scrivendo al Titolare del trattamento L'Eco di Bergamo, società editrice S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo. Responsabile del trattamento è il Direttore Responsabile Giorgio Gandola.

I pareri degli esperti hanno lo scopo di fornire informazioni di carattere generale. L'elaborazione dei quesiti, per quanto curata con scrupolosa attenzione, non può comportare responsabilità da parte degli esperti e/o dell'Editore per errori o inesattezze. L'elaborazione dei quesiti non sostituisce la consulenza personale del professionista di fiducia.

L'ECO DI BERGAMO